



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 21 luglio 2024

DOMENICA MISSIONARIA COMBONIANA

tutto quello che viene raccontato durante
le Messe domenicali andrà a sostegno delle missioni

SABATO 20

19.00 S.Messa Defunti: fam.Cuccia, Giulia Rosa Avigo

20.00 S.Messa alla Madonna della neve
Defunti: Pasquino e Dina

DOMENICA 21 XVI tempo ordinario

9.00 S.Messa Defunti: Emilio Bortolotti, Adriana

11.00 S.Messa

19.00 S.Messa Defunti: Luigi e Gina, Andrea Saottini

LUNEDI' 22

8.30 S.Messa (SOSPESA)

MARTEDI' 23

18.00 S.Messa (SOSPESA)

MERCOLEDI' 24

8.30 S.Messa (SOSPESA)

GIOVEDI' 25

18.00 S.Messa Defunti: fam. Toninelli

VENERDI' 26

8.30 S.Messa

SABATO 27

19.00 S.Messa

20.00 S.Messa alla Madonna della neve

DOMENICA 28 XVII tempo ordinario

9.00 S.Messa

11.00 S.Messa Defunti: Maria Assunta

19.00 S.Messa Defunti: Felice, Enzo Viviani, Dina e Nello,
Giusi e Aurelio, Gabriella

Commento al Vangelo della XVI domenica T.O.
(dal Vangelo di Marco 6,30-34)

Gesù a riposo

di don Giovanni Berti



Diversi anni fa, una signora molto anziana a cui facevo come parroco ogni tanto visita, quando parlava della sua morte, con un gran senso dell'umorismo non diceva mai "quando sarà morta", ma sorridendo usava sempre l'espressione "quando andrò alle isole Figi". Diceva così perché immaginava la sua partenza da questo mondo come una vacanza meravigliosa dove finalmente stare in pace e riposare in un posto bellissimo da tutte le fatiche della vita. E per lei le Isole Figi, che sono in mezzo all'Oceano Pacifico lontano da tutto, erano il posto più vicino alla sua idea di riposo eterno.

Quando Gesù invita i suoi amici ad andare con lui in un luogo deserto a riposare, non ha certo in mente il deserto in senso letterale, con sabbia o rocce e sotto il sole, ma un luogo dove stare finalmente in pace, fuori da ogni lavoro e fatica, lontano da chi ti cerca e ha sempre bisogno di te, un luogo dove rallentare i ritmi della giornata e stare in compagnia con le persone che si amano.

L'evangelista Marco commenta questo invito di Gesù aggiungendo "infatti erano molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare".

Gesù nel Vangelo ci appare infaticabile nei suoi spostamenti da una parte e l'altra, e in fondo tutta la sua missione è in salita fino al monte Calvario. È una salita la sua fatta di tantissimi incontri e scontri sia con le autorità che anche con i suoi discepoli e amici. Di fatto anche questa volta non gli va molto bene, e l'evangelista ci racconta che il progetto di riposare non va a buon fine. L'urgenza delle folle con i suoi problemi e richieste anche stavolta non permettono a Gesù e discepoli di riposare.

**PROCESSIONE
MADONNA
DEL
CARMINE**

DOMENICA 28 LUGLIO

Ore 21,00: VESPRI
presso la Chiesa Parrocchiale di San Felice
presiede Sua Eccellenza Mons.
Domenico Pompili, Vescovo di Verona;

segue la PROCESSIONE e BENEDIZIONE
presso il Santuario del Carmine

**NOVENA DELLA MADONNA
DEL MONTE CARMELO**
Santuario del Carmine
a San Felice del Benaco

Eppure questo richiamo ad andare in disparte e riposare è presente nel racconto del Vangelo, e non può che colpirmi in questo tempo estivo che per molti coincide con progetti di vacanze e riposo.

Io sono parroco in un paese del Lago di Garda che fonda la sua principale attività economica sul turismo. Qui si lavora con il riposo degli altri, e c'è una grande tradizione di accoglienza per chi cerca giorni di vacanza.

Tanti miei parrocchiani in questo periodo lavorano anche il doppio per poter accogliere nel modo migliore i tanti turisti, e in genere lo fanno con la consapevolezza piena dell'importanza della vacanza fatta bene e che sia il più riposante possibile. E tanti sono sicuro lo fanno anche per esperienza, perché a loro volta, quando ne hanno la possibilità, si prendono un tempo più o meno lungo di vacanza e riposo.

La parola stessa "vacanza" indica uno spazio vuoto, che è giusto mettere del "vuoto" nel nostro tempo pieno di corse, urgenze e tante cose da fare. Abbiamo davvero bisogno di rallentare i ritmi per ritrovare il giusto ritmo della vita, che è fatta anche di relazioni belle e di riposo della mente e del corpo. Gesù che è entrato dentro la dimensione umana conosce questa esigenza per sé e per i propri amici.

Purtroppo ci sono tantissime situazioni nelle quali non è possibile avere spazio e tempo di vacanza e di riposo. Sono tanti coloro che per questioni economiche e anche per problemi famigliari non hanno possibilità di fermarsi, viaggiare e riposare davvero. Anche questa è una povertà che non possiamo come cristiani dimenticare. E ci sono anche tanti nostri fratelli e sorelle nel mondo che viaggiano, ma non per piacere, ma per necessità, scappando da guerre e povertà. Sono tanti i migranti che non viaggiano come turisti, e faticano a trovare un posto dove fermarsi, riposare e vivere nella pace delle relazioni famigliari e tra persone amiche. Anche questo riposo negato non lo possiamo dimenticare, e anche di questa povertà abbiamo il compito di prenderci cura.

È vero che per tutti verrà il momento in cui si andrà "alle Isole Figi" che sono in Dio, ma anche ora, in vita, per noi, per chi ci sta vicino, e anche per i tanti che ne hanno diritto, dobbiamo fare in modo che tutti possano vivere il deserto e il riposo, come quello che Gesù voleva con i suoi amici. La vacanza dal punto di vista cristiano non è mai pensata "solo per sé stessi" ma anche per gli altri.

Più ci prendiamo cura del riposo del prossimo più lo viviamo in modo bello noi stessi, e diventiamo davvero simili a Gesù che nella fatica della sua missione si preoccupava anche del riposo dei suoi amici. Ma già ora... non solo quello eterno.

Sulla spalla di Dio

Commento al Vangelo della domenica di padre Ermes Ronchi

Da quel pellegrinaggio fatto a due a due, i dodici sono tornati. E il successo è evidente: così tanta gente che non avevano neppure il tempo di mangiare.

E Gesù li vede stanchi. Annunciare stanca. Farlo con cuore e senza mezzi stanca anche di più.

Abbiamo una malattia tutta cattolica che è quella di essere eroici, di non mostrare mai cedimenti, mai crepe, di essere sempre sul pezzo.

Il vangelo di oggi dice altro: c'è tanto da fare in Israele, malati, lebbrosi, vedove, ciechi, eppure Gesù, invece di buttare i discepoli dentro il vortice del dolore cosa fa? Li porta via con sé, per insegnar loro qualcosa.

Questo meraviglioso vangelo rivela la prima delle tre cose che Dio vuole per noi: lui vuole persone felici, non cerca eroi!

Andiamo a riposarci un po'. Non dice ai dodici: andiamo a pregare o a ripassare la lezione. No, andiamo in vacanza! Andiamo a fare semplicemente le creature, senza uno scopo, e la vita si prenderà cura di noi.

Sbarcano e subito sono circondati da più gente di prima. Addio silenzio, finita la pace, tutti i programmi saltati.

Il progetto era sacrosanto. Andiamo a tirare il fiato, e Dio non glielo lascia fare. C'è di che innervosirsi.

Ed ecco che Gesù anziché dare la priorità al programma dà la priorità alle persone: sappi che tu vali più dei programmi, perfino di quelli di Dio.

Il motivo è detto in queste due parole: Gesù prova compassione.

Il termine indica un morso, un crampo, uno spasmo dentro, un male allo stomaco.

La prima sua reazione è provare dolore per il dolore del mondo, e tutto quello che segue deriva da questo.

Gesù chiama i dodici e affida loro questo suo sentimento che dovranno preservare, custodire, salvare.

Devono imparare le viscere di Dio, ed è la seconda cosa che Lui vuole per noi. Se c'è, fra noi, gente che sa ancora provare compassione davanti al dolore dell'uomo e della donna, allora c'è ancora speranza per il mondo.

Terzo atto della sinfonia della vita. Gesù vede, prova compassione e parla: si mise a insegnare molte cose.

Forse abbiamo dimenticato che c'è una vita profonda in noi, e Gesù la raggiunge, e allora è come una manciata di luce gettata nel cuore di ciascuno, a illuminare la via.

La risposta di Gesù alla folla dolente che lo assedia non sono miracoli o guarigioni, ma sono gli apostoli, inviati a prendersi cura; sono io, siamo noi, se abbiamo imparato il cuore di Dio.

Dio vide ciò che aveva fatto: bello! Lo amò, e poté riposarsi. Amare riposa! Andiamo in vacanza con Dio! Proviamo a riposare con lui: una preghiera al mattino, un piccolo brano, un silenzio breve ma intensamente cercato.

Cerchiamo un luogo in cui posare la testa sulla spalla di Dio. È il grande insegnamento di quel giorno: impariamo uno sguardo che abbia commozione e tenerezza, e poi le parole di cura nasceranno.

ORARIO estivo fino al 27 ottobre 2024

Messe feriali

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18**

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi **alle 19.00**

DOMENICA e festivi **alle 9 e alle 11 e alle 19.00**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30